

LETTURE DI DIRITTO

Autore – Gaetano Bono

Titolo – *Meglio separate*

Casa editrice – Le Lettere, Firenze, 2023 pagg. 131

Prezzo - Euro 15

Argomento – Della separazione delle carriere dei magistrati si discute da almeno un trentennio, ma oggi pare che vi sia la possibilità concreta di realizzarla. Dopo alcuni mesi di stallo, infatti, sono ripresi i lavori parlamentari che riguardano la separazione delle carriere dei magistrati la cui proposta è ricavabile dai quattro disegni di legge pendenti dinanzi alla Commissione affari costituzionali della Camera. Riforma che non è priva di

punti critici: come evidenziato da Gaetano Bono, sembra che “non venga riconosciuta la dovuta importanza alla necessità di preservare la cultura della giurisdizione del pubblico ministero, che è ben possibile salvaguardare anche in un assetto a carriere separate. Essa, infatti, costituisce una condizione imprescindibile per mantenerne la natura di organo di giustizia operante nell’interesse generale e per evitare di trasformarlo in una sorta di superpoliziotto dall’approccio pervicacemente persecutorio. Un’altra proposta di modifica, che desta una certa preoccupazione, è quella riguardante l’abrogazione dell’art. 107 comma 3 della Costituzione”. Per contro è apprezzabile la proposta di istituire due CSM, purché permangano funzioni analoghe a quelle at-

tuali. L’autore, in magistratura dal 2013 ed è attualmente il più giovane Sostituto Procuratore Generale in servizio, analizzando il tema senza pregiudizi cerca di superare ogni dogmatismo e di far comprendere quale sia la vera posta in gioco che sta dietro le diverse tesi favorevoli e contrarie alla separazione delle carriere. L’intento è quello di fornire una chiave di lettura, sia per valutare l’impatto effettivo delle riforme, sia per andare oltre la narrazione proveniente dagli opposti versanti: “da un lato, non si troverà mai una proposta di separazione delle carriere che

non sia corredata da solenni rassicurazioni sul rafforzamento delle garanzie del cittadino e sul mantenimento dell’indipendenza del pubblico ministero dal potere esecutivo; dall’altro lato, si avrà buon gioco a osteggiare ogni cambiamento, finché verranno avanzate proposte che, effettivamente, a onta delle rassicurazioni, aprono le porte ai paventati rischi.” Già dalle prime pagine il testo prova a sfatare i falsi miti che connotano trent’anni di dibattiti sul tema: dal presunto appiattimento dei giudici sulle richieste dei pubblici ministeri alla separazione delle carriere vista come pericolo per la democrazia.

Meglio Separate è una cartina, una mappatura dei vuoti e delle crepe all’interno del sistema giustizia che hanno bisogno di un progetto di riforma organico e partecipato della magistratura.

Risulterà chiaro che la separazione delle carriere potrà avere molteplici effetti positivi, tra cui un miglioramento nella specializzazione di giudici e pubblici ministeri e una maggiore coerenza con l’idea di processo accusatorio, a condizione che essa venga inserita in un più ampio contesto di riforma e modernizzazione del sistema giudiziario e che vengano salvaguardate le attuali garanzie costituzionali della magistratura, nonché l’indipendenza del PM dal potere politico e la sua cultura della giurisdizione.

